

La crisi alimentare mondiale non può essere risolta da un accordo all'OMC

- La voce degli agricoltori africani, asiatici, americani ed europei deve essere ascoltata -

Lanciamo un appello ai cittadini perché facciano sentire la loro voce. Non si può permettere ai negoziati commerciali di distruggere lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura e di mettere maggiormente a rischio gli agricoltori di tutto il mondo. Inoltre, esortiamo i ministri che partecipano alle riunioni dell'OMC di non svendere ulteriori preoccupazioni alimentari in nome del commercio. Le derrate alimentari sono essenziali alla sopravvivenza e non possono essere trattate come gli altri prodotti di base o essere l'oggetto di speculazioni.

Noi dirigenti agricoli dei paesi in via di sviluppo e dei paesi sviluppati di tutto il mondo siamo profondamente preoccupati dagli attuali negoziati sull'agricoltura del ciclo di Doha all'OMC.

È evidente che non è una mancanza di scambi commerciali che ha causato l'attuale crisi alimentare ma una mancanza di produzione: tra il 2000 e il 2006 il commercio mondiale di prodotti agricoli è cresciuto due volte più in fretta rispetto alla produzione agricola mondiale. Una maggiore liberalizzazione del commercio beneficerà le grandi imprese agricole e gli operatori multinazionali a scapito dei piccoli agricoltori più vulnerabili ostacolando così lo sviluppo agricolo e rurale dei paesi che ne hanno più bisogno.

Appoggiamo fermamente l'obiettivo secondo il quale tutti i membri dell'OMC rispettano le stesse norme chiare, trasparenti e prevedibili per il commercio mondiale e siamo favorevoli a un risultato bilanciato che contribuisca alla crescita e all'occupazione e che riduca la povertà e la fame nel mondo.

Tuttavia, il livello di liberalizzazione deve essere limitato dalla necessità di fornire strumenti e incentivi agli agricoltori di tutto il mondo affinché la loro produzione sia redditizia e che possano realizzare il loro potenziale produttivo in modo sostenibile rispondendo così alla crescente domanda mondiale di derrate alimentari.

Temiamo che le proposte discusse attualmente all'OMC mineranno l'abilità di numerosi paesi del mondo di fornire ai loro cittadini la sufficienza e la stabilità alimentare di cui si ha urgentemente bisogno. In questa situazione l'assenza di un accordo è meglio di un cattivo accordo.

È per questo che riteniamo che i seguenti principi di base e le seguenti proposte debbano ritrovarsi nelle conclusioni dei negoziati sulle modalità agricole:

Principi di base

- Tutti i paesi devono avere il diritto di produrre per il consumo interno in modo da migliorare l'autosufficienza e garantire la sicurezza alimentare.
- Le norme commerciali devono permettere misure politiche, tra cui la gestione dell'offerta, che promuovono la stabilità dell'approvvigionamento e dei prezzi alimentari.
- Un trattamento speciale differenziato e uno sviluppo delle capacità per i paesi in via di sviluppo deve permettere loro di rispondere alle reali preoccupazioni dei piccoli agricoltori, più vulnerabili e con poche risorse.
- Tutti i paesi dovrebbero avere il diritto di andare incontro alle preoccupazioni non commerciali dei loro cittadini tra cui la sicurezza alimentare, l'ambiente, il benessere animale e i requisiti delle zone rurali.

Proposte

Le proposte del Presidente Falconer devono essere cambiate nel modo seguente:

- Le riduzioni dei dazi doganali devono riflettere le posizioni di tutti i membri dell'OMC, non solo quelle dei principali esportatori di prodotti agricoli.
- Ogni paese deve poter autodefinire un adeguato numero di prodotti sensibili e questi devono essere trattati con una massima flessibilità per quanto concerne sia i dazi doganali che i contingenti tariffari prendendo in giusta considerazione la loro sensibilità.
- Qualsiasi forma di plafonamento tariffario è totalmente inaccettabile.
- Le condizioni applicate ai prodotti speciali dovrebbero rispondere all'obiettivo di sviluppo delle zone rurali, della sufficienza alimentare e dei mezzi di sussistenza, prendendo in considerazione i fattori agroclimatici, demografici e occupazionali.
- Le norme dell'OMC non devono erodere l'accesso preferenziale concesso alle importazioni provenienti dai paesi meno sviluppati e dai paesi ACP.
- Delle misure di salvaguardia in caso di inondazione del mercato da parte delle importazioni e/o di volatilità dei prezzi devono essere mantenute sia per i paesi in via di sviluppo che per i paesi sviluppati.
- Deve esistere un trattamento parallelo per tutte le forme di aiuto all'esportazione per garantire delle norme chiare, trasparenti e che non portino ad una distorsione del commercio.
- Delle norme rinforzate, con un trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo, devono essere applicate al divieto/restrizione di esportazione e

alle tasse all'esportazione in modo da garantire la disponibilità di derrate alimentari in ogni paese.

- Le norme per la protezione della biodiversità e le indicazioni geografiche devono essere rinforzate.

22 luglio 2008

Soral, Svizzera

[Africa]

Kenya National Federation of Agricultural Producers (KENFAP)

Eastern African Farmers Federation (EAFF)

- DR Congo

- Kenya

- Rwanda

- Tanzania

- Uganda

[Asia]

National Cooperative Union of India

JA Zenchu, Japan

National Chamber of Agriculture, Japan

National Agricultural Cooperative Federation, Korea

Independent Farmers Network of Sri Lanka

[America]

Canadian Turkey Marketing Agency

Canadian Hatching Egg Producers

Chicken Farmers of Canada

Dairy Farmers of Canada

Canadian Egg Marketing Agency

Union des producteurs agricoles (UPA), Canada

[Europa]

COPA-COGECA, EU

Farmers Association of Iceland

Norwegian Farmers' Union

Federation of Norwegian Agricultural Cooperatives

Swiss Farmers Union